Anno VIII — Venerdì 4 Aprile 1873 — N. 81

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 3 APRILE

È singolare l'instabilità delle relazioni che esistono in Francia sia fra i varii partiti, sia fra i singoli partiti ed il governo. Ora si vede questo appoggiato dalla destra, dal centro destro e dal centro sinistro, ora dalla sinistra e dall'estrema sinistra, ora dai due centri soltanto, ora dai due centri uniti alla sinistra moderata. Ma il partito che più di ogni altro cambia bandiera ad ogni soffio di vento si è incontrastabilmente il centro destro. In poco tempo lo abbiamo veduto combattere il signor Thiers in seno alla Commissione dei trenta, poi far alleanza con lui sulla base del progetto Broglie. Sembrava che quest'ultima evoluzione avesse ad esser l'ultima almeno per qualche tempo, e che il centro destro, convinto ormai dell'impossibilità di una vicina ristorazione monarchica, avesse rinunciato ad ogni velleità di un'opposizione che può compromettere nelle non lontane elezioni generali. Invece, nella questione dello sfratto del principe Napoleone, quel partito fece nuovamente alleanza colla destra e combattè il governo sostenendo l'illegalità dello sfratto. Già sappiamo che la destra ed il centro destro rimasero in minoranza. Siccome è poco probabile che il centro destro sia stato spinto in questa occasione da uno squisito senso di giustizia a non sancire un atto illegale, così non è fuor di luogo la supposizione di alcuni giornali repubblicani che il centro destro sperasse qualche portafoglio in compenso del concorso prestato al governo nella transazione che pose termine ai lavori della Commissione dei trenta, e che siasi disgustato col governo al veder delusa la sua speranza. Checchè ne sia, il fatto di essersi quel partito nuovamente separato dal signor Thiers potrebbe esercitare non poca influenza sull'attitudine che prenderà il governo nelle elezioni generali di fronte ai diversi partiti. Ma già alle elezioni generali c'è tempo, ed il centro destro può, prima che esse abbiano luogo, pacificarsi e romperla dieci volte col presidente della repubblica.

In quanto alla questione del presidente Grevy essa ha avuta una fine inattesa. Grevy ha presentato le sue dimissioni; ma l'Assemblea lo ha voluto rieleggere. Questa rielezione non è stata tale peraltro da vincere la riluttanza del presidente dimissionario, dacchè se 349 furono i voti a suo favore, 231 furono in favore del signor Buffett, che è il candidato della destra. Il signor Grevy, comprendendo che un presidente ha bisogno dell'appoggio di tutti i partiti e che una votazione simile scema molto il suo prestigio, ha dichiarato di non accettare il nuovo scrutinio. Stando alle notizie odierne è probabile che oggi stesso l'Assemblea proceda di nuovo all'elezione di un presidente, e le maggiori probabilità stanno per i signori Martel e Perier. Lo scacco del signor Grevy, si riverbera sul signor Thiers, il quale dovrà essere grato alla destra di questa nuova dimostrazione di simpatia!

La politica energica consigliata da Castelar ai suoi colleghi del ministero, pare che cominci a mettersi in pratica. Oggi difatti un dispaccio ci dice che il Governo annunciò di aver comperato 40 mila fucili pei volontari di Catalogna, dichiarando ch'esso darà il maggiore impulso alle operazioni di guerra contro i carlisti. Questa energia è reclamata imperiosamente non solo dall'interesse della Spagna, ma anche da quello dell'umanità, oltraggiata in modo abbominevole dai partigiani di don Carlos. Oggi stesso un telegramma ci apprende che gli eroi del legittimismo fucilarono presso Berga una sessantina di uomini, appartenenti al battaglione franco di Catalogna, ad onta che questi « avessero capitolato. » Di fronte a questi atti, il Governo spagnuolo è in dovere di agire con tutta la severità, onde sterminare le bande che spargono il terrore nel nord della Spagna, mascherando le loro imprese con una bandiera ch'esse hanno finito di trascinare nel fango con atti indegni d'ogni partito che si rispetta. Noi anguriamo al Governo spagnuolo la possibilità di presto compire quest'opera di santo sterminio.

Dal suo canto, il Governo francese (a quanto leggiamo in un carteggio parigino) sembra essersi deciso alla fine di far qualcosa di serio per custodire la frontiera contro le escursioni dei carlisti. Oggi si annunzia che, contrariamente a ciò che avviene in Inghilterra, esso non permetterà a Parigi le sottoscrizioni pubbliche per Carlo VII. La *Gazette du Midi* di Marsiglia è già processata per un fatto simile, e pare che tutti i giornali, che sono nell'istesso caso, saranno tradotti dinanzi i tribunali per « manovre contro la sicurezza esterna dello Stato e contro i cittadini francesi »; questo secondo capo d'accusa allude agli impiegati francesi, nelle provincie spagnuole che, ultimamente perdettero o la vita, o la libertà. Diversi rinforzi di truppa sono ora quotidianamente inviati nelle provincie limitrofe della Spagna con ordini molto rigorosi cotro i carlisti.

Da Vienna oggi si annunzia che la legge sulla riforma elettorale ha ottenuto la sanzione sovrana. La Camera dei deputati ha accolto questa notizia con dimostrazioni di gioia.

Documenti governativi

Parecchi giornali hanno dato la notizia togliendola dall'*Echo du Japon*, che si sieno arrestati al Giappone 200 falsificatori di bolli su cartoni di seme bachi. Dalla seguente circolare che il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha diramato, si vede che i dati che la riguardano non sussistono punto.

Roma, 28 febbraio 1873.

« Facendo seguito alla mia circolare 14 agosto 1872, N. 205, diretta ai signori presidenti dei Comizi agrari, delle Società d'agricoltura e delle Camere di commercio del regno, mi pregio di portare a conoscenza di essi quanto segue:

« Il R. console a Yokoama, riservandosi di inviare fra breve un rapporto generale sul mercato di seme di bachi al Giappone nell'anno 1872, riferisce intanto che l'esportazione dei cartoni ha raggiunto nell'anno suddetto la cifra di 1,260,000 e che la loro qualità è ritenuta generalmente ottima, avendo il Governo giapponese spiegato un grande rigore contro coloro che preparavano cattivo seme per la esportazione.

« Di cartoni di seme bivoltino poi ve ne furono pochissimi.

« In generale, vi sono stati lamenti pei prezzi elevati, i quali, a differenza delle scorse campagne, non sono di ben poco diminuiti, neppur nel novembre, quando cioè il mercato cominciava ad esser sprovvisto di compratori.

« Senza precludersi l'adito a calcoli più esatti, che darà nel rapporto generale, quel regio console, crede potersi ritenere il prezzo dei cartoni essere stato, per le qualità ottime, di doll. 2 80, e di 2 30 per le buone.

« Varie sono state le cagioni di ciò, ma per ora il regio console si limita ad accennare quella, che è forse la principale, del monopolio di alcuni negozianti giapponesi, il quale ha reso impossibile la concorrenza.

« Un solo di essi ha incettato 400,000 cartoni delle migliori qualità.

« Il R. ministro del Giappone fa poi conoscere che i giornali *Japan Herald* ed *Echo du Japon* hanno sparso esagerate notizie circa le proporzioni che prende colà il processo contro i falsificatori di bolli sui cartoni di seme di bachi, asserendo che vennero fatti due o trecento arresti. Siccome tale notizia, ove si diffondesse in Italia, potrebbe essere causa di allarme nel nostro mercato, così il conte Fè stima opportuno di non tardare ad assicurare che il danno e la frode, quando ve ne siano, saranno in proporzioni assai tenui, mentre la importanza che si diede a questo processo devesi soltanto all'attività con cui il Governo giapponese ha proceduto.

« In ordine poi alla voce corsa in Italia, di tasse imposte nel Giappone sui cartoni, il predetto regio ministro ha pur informato il Governo che quella Legazione ha sempre fatto tutto il suo possibile per ottenere una diminuzione di questi già tenui diritti (ammontano in complesso a bu 0 30, pari a L. 0 20 circa per cartone); che studiata la questione di accordo con tutti i suoi colleghi, ebbe egli a convenire non esservi motivo per insistere sulla totale abolizione dei diritti dianzi accennati.

« Il Ministro — CASTAGNOLA. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Alcuni dei clericali più intraprendenti e coraggiosi sono partiti o si dispongono a partire per la Spagna, onde aiutare i carlisti che combattono sotto la loro stessa bandiera. Fanno così meno disonore a sè stessi e più piacere a noi. È bene però sapere che la causa dei carlisti non è affatto in buona vista al Vaticano, ove circa le cose di Spagna si mantiene la massima riserva. Un agente di Don Carlos venne qui per ottenere al suo padrone il valido appoggio della S. Sede, ma fu rimandato con buone parole e niente altro.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La Giunta della Camera dei deputati, incaricata di riferire sul progetto di legge pel reclutamento dell'esercito, ha terminato il suo lavoro. Essa conchiude in massima a favore delle proposte ministeriali. Un articolo della legge però fu oggetto di vivissima discussione. Ecco di che si tratta:

Il Ministero aveva proposto che gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica od aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose, i quali prima della estrazione a sorte della classe di leva rispettiva abbiano pagato la somma prescritta pei volontari di un anno, e prima del 26° anno di età abbiano conseguiti gli ordini maggiori o siano stati dichiarati ministri del proprio culto, possano ottenere la dispensa dal prestar l'anno di volontariato; ma in questo caso essi sarebbero obbligati a servire, in tempo di guerra nell'esercito permanente in qualità di cappellani presso i corpi, o di assistenti presso gli spedali, nelle infermerie o presso le ambulanze, sino al 40° anno d'età.

Questa disposizione avrebbe avuto per effetto che l'obbligo del servizio si rendeva illusorio per qualsiasi cittadino, che si fosse dedicato alla carriera ecclesiastica; avendo modo gli aspiranti al ministero del culto di sottrarsi a qualunque presenza, sia pure di un giorno solo, alle bandiere nel tempo di pace. Si può immaginare quale eccitamento avrebbero trovato in tanta larghezza di legge specialmente i giovani della campagna. Posti nel bivio di fare il soldato od il prete, non v'è dubbio quale delle due carriere sarebbero stati spinti ad abbracciare.

Non si può a meno inoltre di osservare che la disposizione in discorso richiamava in vita, se non di diritto, certo di fatto, il privilegio dei chierici già abolito per voto di Parlamento; e dessa rinsciva più larga e più pericolosa anche dell'affrancazione assoluta dal servizio, che con l'antica legge i chierici potevano bensì ottenere pagando una somma, ma in numero limitato.

Contenendo il progetto di legge sul reclutamento molti temperamenti a favore degli studi e in generale delle carriere scientifiche o dell'industrie, era naturale che anche per gli alunni in carriera ecclesiastica si dovesse ammettere qualche ragionevole eccezione, tanto più che quando gli interessi dello Stato vengono ad urtare contro quelli della religione della maggioranza dei cittadini, sono necessarii molti riguardi. Ma da ciò alla larghezza ammessa nel progetto ministeriale v'è una grande distanza, un campo nel quale si possono trovare non uno, ma cento temperamenti.

Due soli membri della Giunta, gli onor. Giudici e Corte, furono recisamente contrarii alla proposta ministeriale. Dopo vivo contrasto fra gli altri membri, si è ammesso un emendamento, in forza del quale la dispensa dal servizio del volontariato verrà concessa, ma nel limite di un giovane per ogni 25 mila abitanti della popolazione assoluta.

L'on. Corte avrebbe voluto che quel rapporto fosse stabilito sulla popolazione relativa cattolica, calcolata in base alle dichiarazioni censuarie. Ma codesta aggiunta non fu ammessa dalla Commissione.

ESTERO

Francia. Il *Figaro* pubblica parecchi brani di scritti di Napoleone III intorno alla guerra franco-prussiana, raccolti dal conte La Chapelle, suo amico e collaboratore.

L'ex-imperatore dichiara di essere stato ingannato dai suoi ministri e generali. I due opuscoli pubblicati tempo fa sotto il titolo *Les principes et les forces militaires de la France* sono lavori di Napoleone III.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

I torbidi avvenuti in parecchie città in occasione delle operazioni di leva non ebbero alcuna gravità. Qua e là i coscritti vollero sovrapporre il berretto frigio alla bandiera che li precedeva. I gendarmi vollero sequestrare quell'emblema, e nacquero risse nelle quali sventuratamente si ha a deplorare qualche morto. Ma nessuno premeditava di turbar l'ordine, che è stato prontamente ed interamente ristabilito.

Germania. La semplice gravità con cui la Camera berlinese ha accolto la notizia della conclu-

APPENDICE

Educazione degl' Italiani a pagar le tasse.

II

L'onorevole Scialoja col suo progetto di Legge vuole farla finita con que' tanti milioni di analfabeti che sinora si deplorarono quale vergogna italiana; quindi non solo li va a rintracciare nelle Città, nelle Borgate e nei villaggi, ma nelle fabbriche, negli opificii, negli Istituti di Opere pie, nelle carceri giudiziarie e persino nelle Case di custodia e di pena. E mentre, com'è naturale, per quest'ultimo gruppo d'analfabeti si provvederà con speciali Scuole interne sotto la responsabilità de' Direttori e capi-fabbrica, per gli analfabeti del primo gruppo devono provvedere i Comuni sotto la responsabilità de' Sindaci e delle Giunte, nonchè de' parenti o tutori. Perciò in ogni Comune ci devono essere scuole maschili e femminili, o almeno una Scuola mista, dove s'insegnerà l'*abicì* a tutti i bimbi e le bimbe che sieno pervenuti all'età di sei anni; e que' genitori o tutori, i quali non li mandassero alla scuola pubblica e non potessero provare di istruirli da sè ovvero con l'opera di privati maestri, saranno puniti con un'ammenda non minore di 2, nè maggiore di 10 lire. E dalla somma per cotal titolo raccolta dai Comuni, sarà prelevato il 50 per cento qual diritto di segreteria per la relativa procedura della contravvenzione a beneficio del segretario comunale, e l'altra metà sarà destinata a fornire gratuitamente di libri ed oggetti scolastici i fanciulli poveri del Comune. Nè la suddetta ammenda si limiterà a colpire quelli che non iscrivono i loro figli e pupilli alla Scuola, ma anche coloro che non giustificassero, per motivi di malattia o di altro grave impedimento, la frequente o abituale mancanza dei loro figli o pupilli alla Scuola.

Dunque per codeste disposizioni, da noi riportate quasi con le parole del testo, si intende di costringere genitori e tutori all'adempimento del loro obbligo naturale di dare ai bimbi almeno quel tanto d'istruzione che giovi a distinguerli dai bruti; e crediamo che la ammenda suaccennata debba replicarsi ogni anno, per un dato corso di anni, sino a che cioè i bimbi e le bimbe divenuti grandi, sieno in grado di esprimere la propria volontà sul tale argomento. Difatti, se così non dovesse essere, un padre cocciuto o una mamma bisbetica (malgrado le ottime intenzioni dell'onorevole Scialoja) pagando 2, 3, o 4 lire potrebbero beffarsi della Legge. Se non che, ne' villaggi codesta ammenda pecuniaria saprà riuscire persuasiva, e più il far noto (se però la Legge avrà ne' villaggi d'Italia apostoli eloquenti) come il non saper leggere e scrivere sarebbe, tanto pei maschi che per le femmine, condizione atta a privarli un giorno di molti vantaggi, sia per conseguire un impiego, sia per ottenere un sussidio o una dote, sia per limitare il tempo di servizio nella milizia.

Sulle quali comminatorie e sanzioni noi ci siamo allungati col discorso per dimostrare come lo Scialoja (in ciò di pieno accordo col Correnti) voglia estirpare dal nostro classico suolo l'*analfabetismo*. Ma ci siamo estesi su codesti articoli della Legge anche per venire alla conchiusione, già da noi premessa, che la *gratuità* dell'insegnamento primario ci sembra condizione indispensabile alla sua *obbligatorietà*. E quando diciamo *gratuità*, non prendiamo codesto vocabolo nel suo senso strettamente filologico; intendiamo soltanto che non ci siano *tasse scolastiche*. Difatti la istruzione elementare è mantenuta a spese de' contribuenti a mezzo delle sovraimposte e tasse comunali; e siccome fra cotante specie di tasse niuno può dirsene del tutto esente, così per il bimbo o la bimba di nessuno abitante del Comune la scuola sarà appieno gratuita.

Ognuno sa che ciaschedun Comune può avere rendite patrimoniali, e redditi che si ricavano dai dazii, dall'appaltare l'esercizio con privativa del diritto di peso pubblico, dalle tasse per l'occupazione di spazii ed aree pubbliche, dalle tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, dalla tassa sui domestici, dalla tassa fuocatico, e dalle sovrimposte sull'imposta fondiaria ecc.. e se non tutte, almeno alcune di queste fonti, per sopperire alle spese che la Legge chiama *necessarie*. Ora tra le spese necessarie c'è quella del fabbricato ad uso della Scuola e lo stipendio de' maestri e delle maestre; e, dopo la Legge Scialoja che vuol rendere l'istruzione obbligatoria, siffatta spesa dovrà dirsi *necessariissima*. Dunque se tale è e deve essere ritenuta, niente di più naturale e di più logico che ad essa venga provveduto mediante le contribuzioni ormai vigenti nei Comuni, stabilite secondo il grado del possesso e della ricchezza de' singoli abitanti. E poichè i Comuni ogni anno stabiliscono il proprio bilancio preventivo, trattandosi adesso per la *obbligatorietà* dell'istruzione primaria d'un aumento di spesa per le Scuole (mentre se non si dovranno ovunque aumentare in numero, si dovrà aumentare, per la citata Legge, lo stipendio de' maestri e delle maestre), noi riteniamo che altro non sia da farsi se non aggiungere qualche frazione a quella tassa che, già in corso, colpisca, meno i pezzenti, tutti i Comunisti.

Ed in vero, più la consideriamo, e più codesta tassa a cagione dell'*abicì* obbligatorio ci sembra inopportuna per lo scopo civilissimo della Legge. Poichè, se a tutti deve interessare l'ampliamento

sione della convenzione franco-tedesca e sul versamento anticipato della contribuzione di guerra, la quale tanto contrasta sull'entusiasmo un po' eccessivo spiegato dai francesi, ispira al signor Weiss del *Paris-Journal* le seguenti parole: « Non c'è stato decreto, votato in forma pomposa, per dichiarare che il cancelliere dell'impero aveva ben meritato della patria: non si è smessa la seduta: nessun deputato ha proposto che il *Reichstag* si rechi in corpo dal cancelliere.... L'uomo che si contenta per propria ricompensa della semplice lettera votatagli dalla Camera dietro proposta del sig. Simon, ha schiacciato l'impero d'Austria, restaurato l'impero germanico, conquistato lo Schleswig-Holstein, l'Annover, l'Assia, l'Alsazia, la metà della Lorena, e portato per un momento le armi del suo re al di là della Loira e della Sarthe, fino in vecchie città francesi che dai tempi di Giovanna d'Arco e di Duguesclin non avevano visto il fumo d'un campo nemico. Abuso delle pubbliche ricompense, delle lodi e dei gradi — dice Montesquieu — segno di decadenza! »

—

Spagna. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un notevole studio sull'esercito spagnuolo. Esso possede un numero spaventevole di ufficiali. L'esercito continentale conta 80,000 soldati, quello delle Colonie 35,000. Per comandare questi 115,000 uomini la Spagna ha otto capitani generali (marescialli) 60 luogotenenti generali, 120 marescialli di campo o generali maggiori, 271 brigadieri (generali di brigata) e 170 ufficiali di stato maggiore. Il corpo reale degli alabardieri avea 43 ufficiali per 200 soldati. La fanteria ha 30 ufficiali per battaglione; ogni reggimento di cavalleria (di quattro squadroni) ha 50 ufficiali. Il genio ha 360 ufficiali per due battaglioni. La gendarmeria o il corpo dei carabinieri hanno 900 ufficiali. L'ufficiale spagnuolo è quasi sempre disoccupato. Non vi son mai grandi concentramenti di truppe, non grandi manovre, non studi. L'ignoranza degli ufficiali è incredibile.

— L'*Union* pubblica una Nota un po' oscura annunciando che una intervenzione europea in Ispagna « si prepara nei gabinetti. » Il lavoro diplomatico che abbisogna per questi progetti d'intervento sarebbe anzi, ponendoci fede, molto avanzato.

Si tratterebbe d'una ristorazione monarchica, e ci sarebbe di fronte un candidato russo, un candidato tedesco, e fino un candidato spagnuolo, il principe Alfonso, figlio della regina Isabella che fa i suoi studii a Vienna, e che sarebbe già assicurato dell' « appoggio all'estero. »

— Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Pamplona, dal quale risulterebbe che le forze dei carlisti sono queste: nella Navarra e provincie basche, 6000 uomini; in Catalogna, 10,000 fantaccini, 100 cavalieri ben montati e due batterie d'artiglieria, delle quali una di cannoni Krupp.

— Il *Tagesblatt* di Vienna si rese famoso pei suoi *canards* al tempo della guerra franco tedesca. È quindi probabile che la circolare della Russia, relativa al riconoscimento della repubblica spagnuola di cui parlò un recente telegramma in base ad una notizia data da quel giornale, sia un parto della fertile fantasia del giornale medesimo. Che però le grandi potenze non siano disposte a riconoscere il governo di Madrid, lo prova la seguente risposta, già accennata dal telegrafo, che diede lord Enfield ad una interpellanza mossagli nella Camera dei Comuni: « Il governo di S. M. non può riconoscere il governo presente di Spagna se non come provvisorio. Però devono essere convocate le Cortes costituenti, le quali decideranno della forma di governo da adottare. Ma fino a che quell' Assemblea non abbia manifestato le sue idee, noi dobbiamo seguire il sistema consueto in simili casi, come abbiamo fatto pei governi che succedettero provvisoriamente all' ex regina Isabella, all' ex re Luigi Filippo ed all' ex imperatore Luigi Napoleone. E quand' anche si fosse deciso di accellerare il riconoscimento del governo attuale, non si saprebbe presso chi l'ambasciatore di S. M. a Madrid dovrebbe essere accreditato, o da chi potrebbe ricevere le sue credenziali. » Queste parole vogliono dire in sostanza che in Ispagna non esiste governo.

Aden. S[illegible] Bombay [illegible]

Dalle tabelle statistiche risultò che dal porto di Calcutta si esportarono nell'anno 1871-72 circa 4 milioni di staia di cotone, ossia 164 milioni di libbre, due terzi di esso destinato per il Regno Unito e l'altro per ogni possibile destinazione in Asia ed Europa. Però il cotone esportato da Calcutta proviene dalle provincie settentrionali, il paese non producendone neppure abbastanza per la sua consumazione. Questo traffico si sostiene e fa concorrenza a Bombay, quantunque codesto porto trovisi molto meglio situato per l'imbarco dei cotoni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3468.

Municipio di Udine

AVVISO

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi, a partire dal giorno 4 corrente, nell'Ufficio Municipale, Sezione Stato Civile ed Anagrafe, onde gl' interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine
li 3 aprile 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

—

Il Consiglio Comunale, per quanto crediamo di sapere, sarà convocato pel 21 aprile. La onorevole Giunta, trattandosi di proposte di qualche rilevanza, ha voluto che fossero in antecedenza bene studiati gli argomenti. Però sperasi che in questa sessione saranno definiti alcuni punti, che nell'anteriore si mostravano troppo irti di difficoltà, e che con prudenza amministrativa e con riguardo alle finanze del Comune si definirà, tra le altre, la quistione concernente il fabbricato, detto Palazzo degli studj, sulla Piazza Garibaldi, affinchè possa servire all'Esposizione regionale veneta del 1874.

—

Peste Bovina. Sappiamo che la R. Prefettura ebbe dal Commissario Distrettuale di Moggio officiale notizia che in Tarvis si è sviluppata la peste negli animali bovini. Questa notizia fu confermata dall'I. R. Governo di Klagenfurt, il quale si affrettò di notificare che il paese infetto dalla malattia venne isolato mediante cordone sanitario, e che furono attivate le necessarie misure precauzionali.

Sappiamo pure che il signor Prefetto ha, fino da jeri, provveduto perchè il Veterinario Provinciale si rechi a Tarvis allo scopo di prendere precisa notizia dell'indole e della estensione del fatale morbo, e che ha ordinato alle dipendenti Autorità di esercitare ai confini la più rigorosa vigilanza, onde evitare la clandestina introduzione dal territorio Austro-Ungarico di animali bovini. Probabilmente si riattiveranno altre misure più rigorose.

—

Produzione artificiale di ghiaccio in Udine. Sentiamo con vera soddisfazione che a Udine si pensò a provvedere ad un bisogno urgente, alla produzione del ghiaccio artificiale. Nell' attuale assoluta mancanza di ghiaccio naturale, questo provvedimento è un vero benefizio, non soltanto perchè questo articolo è indispensabile per la conservazioni delle carni, del pesce, e per gli usi delle bevande, ma più specialmente ne' riguardi farmaceutici. I signori *Leskovic* e *Bandiani*, al cui spirito d' intraprendenza auguriamo il miglior successo, vanno ad erigere uno stabilimento dove funzioneranno due grandiose macchine che si stanno costruendo in Germania, con locomobile ordinata a Parigi, le quali produrranno 500 kilogrammi di ghiaccio all' ora. La produzione del ghiaccio comincierà nel giugno venturo.

Lo stabilimento verrà provveduto di filtri, e quindi il ghiaccio sarà del più perfetto anche come bevanda.

Se non erriamo, Udine sarà la quarta città in Italia dove si attuarono consimili stabilimenti.

—

Cassa per reclami. Siamo interessati a rivolgerci al Municipio per chiedere s'egli sarebbe disposto che, come si vede in molte altre città, anche all'ingresso del nostro Palazzo Municipale sia posta una cassetta per gli eventuali reclami, domande ed espressione di desideri che si intendessero dirigere all'autorità cittadina. Sarebbe un altro modo di porre a maggior contatto gli amministrati colla rappresentanza municipale, dando ai primi un mezzo semplice, spiccio ed accessibile a tutti di esporre qualche utile idea, di porre in vista qualche proficuo progetto o qualche inconveniente da togliersi, senza andar per le lunghe con istanze o memorie formali.

—

Programma delle ultime recite al Teatro Sociale.

Venerdì 4. *Cause ed Effetti*, di Ferrari (Replica).

Sabato 5. Il *Diplomatico senza saperlo*, di Scribe. — *Quella signora che aspetta*, di Alevil e Meliac. (Nuovissima, in un atto) — Il *Ballo in Maschera* (Nuovissima) Parodia. Beneficiata del Brillante G. Privato.

Domenica 6. *L'onore della famiglia*, di Breton.

Lunedì 7. *Riposo.*

Martedì 8. *La Famiglia* di Marenco (Nuovissima) con farsa.

Mercoledì 9. *Il Passato*, di Dominici (Nuovissima) Scritta espressamente per la Compagnia per essere rappresentata al Teatro Sociale di Udine.

Giovedì 10. *Il Pericolo*, di Muratori, con farsa (Ultima recita della Stagione).

—

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARII

Donzelli, il celebre tenore, è morto a Bologna il 31 marzo or decorso, nell'età di 83 anni.

—

Scoperta molto interessante. L'egregio professore e chimico napoletano De Luca ha scoperto un rimedio contro la *Phylloxera devastatrix*. A quanto pare consisterebbe nell'uso della terra vulcanica della solfatara di Pozzuoli (Terra di Lavoro). La composizione di questa terra, la quale contiene composti d'arsenico, di ammoniaca e di silicio, avrebbe suggerito al distinto professore la idea di applicarla contro il terribile parassita della vite con esito fortunatissimo.

La Commissione incaricata dall'*Istituto di Francia* per esaminare le memorie presentate al concorso intorno a questa importante questione, ha ricevuto la comunicazione dal nostro egregio compatriotta.

Ricordiamo che il premio promesso dall'Istituto alla scoperta di un rimedio pratico ed efficace contro la *Phylloxera* è di 20,000 franchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 aprile contiene:

1. R. decreto 25 marzo, che dà esecuzione alla Convenzione tra l'Italia e la Gran Brettagna per la reciproca estradizione dei malfattori.

2. R. decreto 9 marzo, che istituisce una scuola di disegno industriale in Sesto Fiorentino.

3. R. decreto 9 marzo, relativo al ricorso al governo presentato dal Consiglio comunale di Roma contro alcune decisioni date dalla Deputazione provinciale rispetto alla tariffa daziaria adottata dallo stesso Consiglio.

4. R. decreto 16 febbraio, che autorizza la Società detta *Credito degli armatori*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

6. Decreto prefettizio, che autorizza il municipio di Viterbo ad estendere a tutto l'anno il mercato per ogni specie d'animali, che soleva tenersi soltanto dal novembre all' aprile.

7. Avviso del ristabilimento del cordone sottomarino fra le isole della Dominica e Martinica (Antille), e della perseverante interruzione delle linee sottomarine che collegano il continente americano all' isola di Cuba e la Giamaica a Porto-Rico.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. contiene:

1. R. decreto, 11 marzo, preceduto dalla relazione a S. M. per l'adozione di un nuovo sistema di stazatura dei bastimenti mercantili.

2. R. decreto, 2 aprile, che convoca il collegio elettorale di Spilimbergo pel giorno 20 corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 stesso mese.

3. Disposizioni nel personale dei sindaci, nel regio esercito e nella regia marina.

—

Il ministero delle finanze annunzia che ha ricevuto da Milano, in data 1° aprile corrente, da un anonimo, che si dice moroso al pagamento dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, il biglietto numero 293 *Ad.* della Banca nazionale da lire duecento cinquanta, che fu immediatamente versato nella Tesoreria dello Stato.

—

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 30 marzo ora spirato è stato aperto in Silanus, provincia di Sassari, un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, 1° aprile 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostre informazioni

— Alla Camera dei Deputati fu ieri risoluta la quistione tanto agitata sul contatore meccanico.

Il Ministro delle Finanze respinse tutti quegli ordini del giorno che non ammettevano il congegno meccanico come mezzo per accertare l'imponibilità della tassa, aderendo a quello dell'on. Puccioni.

Avendo parecchi Deputati fatta adesione all'ordine del giorno degli onorevoli Marazio e Lovito (respinto dal Ministro) così concepito: La Camera convinta dei gravi inconvenienti che reca il contatore invita il Ministero a proporre altro sistema che possa meglio raggiungere l'intento della tassa — fu posto ai voti per appello nominale, e respinto da 20[illegible] voti contro 183 — 6 Deputati essendosi astenuti. — Venne in seguito approvato quello dell'onorevole Puccioni.

— Nella seduta parlamentare che precedette quella in cui si venne al voto testè riferito, il ministro delle finanze aveva, in un lungo discorso, esaminato e confutato le varie obbiezioni che si muovono al sistema del contatore, ed i vari metodi che si propongono in sua vece; rilevato i punti sui quali si trovava d'accordo colla Commissione d'inchiesta e quelli sui quali dissentiva da essa; e conchiuse ponendo la questione di fiducia, dichiarando che egli si sarebbe ritirato se la Camera si fosse dichiarata contraria alle idee da lui svolte.

— L' ordine del giorno accettato dal ministro, stando a una notizia dell' *Opinione*, pare che suoni così:

La Camera, considerando che sarebbe pernicioso alle finanze dello Stato il perturbare l' assetto di un' imposta, che dà notevoli e crescenti introiti, e confidando che il Ministero continuerà a studiare il modo di meglio accertare la tassa mediante uno stro[illegible]

---

dell'istruzione e la moralizzazione delle plebi rurali ed urbane, niuno si sentirà aggravato qualora un Municipio li inviti a contribuirvi in giusta proporzione de' propri averi. E se ognuno in codesta proporzione, stabilita aritmeticamente, vi contribuirà; assai pochi fra i contribuenti saranno privi de' vantaggi che offrirà la Scuola comunale appieno gratuita (nel senso sopra indicato, cioè senza speciali tasse scolastiche). Difatti codesta scuola è aperta a tutti, anzi tutti hanno l'obbligo di frequentarla, e tanto i figliuoli e le figliuolette degli abbienti molto, come quelli degli abbienti poco. Dunque se il godimento della spesa è per *quasi tutti*, giusto ci sembra che tutti vi contribuiscano. E abbiamo detto *quasi tutti*; mentre non godrebbe del vantaggio della scuola chi non avesse figli da mandarvi, e quelle famiglie doviziose che vi supplissero coll'istruzione domestica. Ma per quelli che non avessero figli e fossero poveri, un aggravio (voluto per le maggiori spese dell'istruzione) su questa o quella tassa comunale non sarebbe un danno, perchè o esenti da quella tassa, o pagata in proporzioni infinitesimali; e una qualche lira di più per le famiglie agiate non sarebbe nemmeno un danno.

Nè ci si risponda che, se pagata in parte, l'istruzione sarebbe più apprezzata. Poichè chi ciò affermasse, mostrerebbe di non conoscere lo stato de' nostri villaggi. Difatti nelle città ormai il numero degli analfabeti, tanto fanciulli quanto adulti, tende notevolmente a diminuire a merito delle scuole serali e delle scuole delle Società operaje, e la Legge Scialoja è diretta principalmente a togliere l'*analfabetismo* nelle campagne. Ora è nota la ritrosia de' villici nel mandare alla scuola i figliuoli, e più le bimbe, nella età in cui, sebben tenera, sono in grado di rendere qualche piccolo servigio all'azienda della casa, ed è noto come difficilmente in certe stagioni la scuola è frequentata. Quindi se esiste codesta *ritrosia*, se ai padri e tutori si minaccia una multa in caso di disubbidienza alla Legge della *obbligatorietà* dell'istruzione primaria, davvero che ci sembra improvvida lo aggiungervi la tassa. La quale se tenue, darebbe un ajuto quasi incalcolabile al Comune; se di alcune lire, sarebbe gravosa di soverchio a povera gente che economizza persino sul sale della polenta. Ma rispondesi che i dichiarati poveri (non diciamo *miserabili* per rispetto alla filologia) verrebbero esentati dalla tassa. È vero, ma il grado della *povertà* è sempre relativo; eppoi ci sembra una vessazione il chiedere che un capo di famiglia, per ottenere pel figliuoletto l'esenzione dall'annua tassa di quattro o sei lire, debba far constatare ufficialmente la sua povertà. La quale (pel contesto della Legge) dovrà essere estrema, se è detto che i *Comuni hanno facoltà di ripartire i ruoli delle retribuzioni scolastiche in cartelline di 10 o 20 centesimi, il valore delle quali potrà essere di mano in mano soddisfatto mediante l'acquisto di una o più di esse.* Il che essendo, ne verrà indubbiamente questa conseguenza: o molti (com'è probabile, conoscendo le condizioni de' nostri villaggi) verranno esentati dalla tassa, ed allora questa non recherà alcun ajuto ai Comuni; o verranno esentati pochi, e allora la tassa sarà un aggravio insopportabile per gente che dal proprio lavoro ritrae scarso il cibo e non sempre salubre, e fra stenti d'ogni specie mantiene la figliuolanza, da cui (per l'obbligo della scuola) non potrà avere più nemmeno quel piccolo sollievo che aveva in passato. E tutte siffatte cose, almeno a nostro avviso, farebbero sì che la Legge Scialoja, piuttosto che come un beneficio, verrebbe giudicata come un'oppressione. E senza parlare delle difficoltà nel praticarne le sanzioni, non vorremmo che da essa Legge prendesse nuovo impulso quel malcontento, cui sarebbe sapienza attutire, e ch'è già profondo, per altre cagioni, tra certe classi in Italia. Difatti la lotta si combatterebbe tra l'onorevole Ministro rafforzato dalle Autorità di vario nome e grado che da lui dipendono, e una gente ignorante, non esente da superstizioni, e materiale. Il che se non fosse, tanti milioni di analfabeti non ci sarebbero; e quindi, se poco o nulla ha giovato la parola della persuasione (tanto è vero che si fa ora una Legge d'*obbligatorietà*), reputiamo che, ad ottenere lo scopo principalissimo della Legge, dovrebbesi rinunciare a codesto inasprimento delle sue disposizioni che è la tassa scolastica.

Di più, per gente grossolana sarà difficile il dar a capire il perchè in alcuni Comuni ci sarà la tassa ed in altri no, in alcuni di cinque ed in altri di dieci lire. E alcuni infatti non l' avrebbero, perchè ricchi; altri non l' avrebbero, essendone (come dice la stessa Legge) *di grave difficoltà l' applicazione.* Ma se (come suona l' articolo 12) la tassa scolastica sarebbe concessa precisamente *ai Comuni che hanno l' obbligo di istituire scuole elementari di grado superiore, cioè quelli di oltre 4000 anime*, mentre, perchè gli altri Comuni minori la stabiliscano, ci vuole *una speciale autorizzazione*; ne viene la conseguenza che la nuova tassa sarebbe introdotta nei Comuni più ricchi e dove, esistendo famiglie di agiati possidenti e di industrianti, l' erario comunale potrebbe, senza la nuova creazione dello Scialoja, provvedere alla istruzione gratuita.

Ripetiamolo: il concetto di codesta tassa e le modalità meticolose per esigerla non ci garbano punto; annodare l' *abicì* alla fortuna del macinato non ci va a sangue. E crediamo per fermo che eziandio i Segretari comunali non sarebbero contenti delle incombenze che loro vorrebbonsi affidare, malgrado il 50 per 100 che ad essi destina l'articolo 21 del Progetto di Legge *a titolo di diritti di segreteria per le procedure relative all' applicazione della Legge.*

(Continua) G.

mento meccanico, rispondente allo scopo, rimanda intanto il controprogetto del Ministero alla Commissione, perchè presenti le sue conclusioni.

— Leggiamo nell'*Italie* corror voce alla Camera che, in seguito alle decisioni prese dal Comitato privato, circa le modificazioni alla legge di ricchezza mobile (troppo onerose pelle finanze od almeno premature, fino a che non si conoscano i risultati della Commissione d'inchiesta) il ministro Sella abbia intenzione di ritirare il progetto. Checchè ne sia, dice il citato giornale, è difficile che le proposte della Commissione possano esser discusse nella presente sessione.

— La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per modificazioni alle leggi sull'imposta sui redditi di ricchezza mobile, si è costituita nominando presidente l'onorevole Mezzanotte e segretario l'onorevole La Porta.

— Il *Journal de Rome* scrive che Cialdini, essendo pienamente ristabilito in salute, arriverà prossimamente in Roma, per combattere in Senato le leggi militari presentate dal ministro Ricotti.

— È stata presentata la Relazione sulla difesa dello Stato.

Questa è divisa in quattro parti. L'onorevole Tenani riferisce sulla difesa delle frontiere terrestri. Bertolè-Viale sulla difesa continentale peninsulare. L'onorevole Maldini sulla difesa delle coste e delle isole. Depretis sui lavori ferroviarii per cooperare alle operazioni dell'esercito.

— Leggesi nella *Libertà*:

Il comm. Racchia, di ritorno dalla Birmania, è stato ricevuto stamane da S. M. il Re, al quale ha recato la croce in brillanti dell'Ordine dei Cavalieri Birmani.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Nè ieri, nè quest'oggi il Santo Padre ha tenuto la solita udienza. Nella notte antecedente fu sorpreso da intenso dolore di reni che l'obbligò al letto. I medici sospettano che questa affezione possa avere qualche influenza sulla salute del Santo Padre. Finora peraltro non si è manifestato nessun sintomo allarmante.

Il *Journal de Rome* dice però che il Santo Padre è già perfettamente ristabilito, ed ha ripreso le sue udienze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 2. (*Reichstag*). *Delbruck* dice che la proposta Lasker, relativa all'estensione di competenza del *Reichstag* sul diritto civile, penale e sulla procedura giudiziaria, sarà prossimamente adottata dal Consiglio federale. Il Governo ha intenzione di nominare una Commissione per elaborare il Codice civile. Il *Reichstag* approvò quindi in prima e seconda lettura la proposta Lasker. Le sedute del *Reichstag* si sospenderanno dal 4 fino al 20 aprile.

Versailles, 2. (*Assemblea*). *Vitet* annunzia la dimissione di Grevy. Procedutosi all'elezione del presidente, Grevy ebbe voti 349, Buffet 231.

Vienna, 2. È aperta la sessione delle Delegazioni. La Delegazione austriaca elesse Schmerling a presidente, che pronunziò un discorso, accentuando che la pace è assicurata.

Andrassy presentò il bilancio comune, che fu rinviato alla Commissione.

Vienna, 2. La Delegazione ungherese decise di lasciare le Commissioni come erano composte nell'ultima sessione, e rinviò il bilancio del 1874 a diverse Commissioni. L'Imperatore riceverà domani le due Delegazioni.

Pietroburgo, 2. Una Commissione speciale sotto la direzione di Bariatinsky dovrà esaminare le economie da introdursi nella prossima riforma militare.

Roma, 3. (*Camera*). Approvasi a squittinio segreto il progetto di abolizione delle decime feudali nelle Provincie meridionali.

Restelli presenta la relazione sullo schema per la soppressione delle Corporazioni religiose nella Provincia di Roma.

Discutesi il progetto della Commissione d'inchiesta sul macinato. Dopo alcuni fatti personali, *Lancia di Brolo*, relatore, risponde ai varii opponenti.

Braunsberga, 3. Una lettera del Vescovo Cremontz al clero della diocesi, dichiara che il curato Grumer che celebrerà qui domenica il primo servizio divino pei vecchi cattolici, fu colpito di scomunica.

Versailles, 3. Grevy dichiarò di non accettare il nuovo scrutinio. È probabile che oggi si procederà nuovamente alla nomina del presidente; assicurasi che si eleggerà Martel o Perier. Thiers andrà oggi a Parigi ad assistere all'Accademia e ritornerà a Versailles.

Perpignano, 3. Si ha da Barcellona 31 marzo: Il Governo annunciò di avere comperato 40,000 fucili pei volontarii della Catalogna, dichiarando che darà grande impulso alle operazioni di guerra contro i carlisti. I carlisti fucilarono presso Berga una sessantina di uomini che avevano capitolato, appartenenti al battaglione franco di Catalogna. Le Autorità di Madrid presero misure per proteggere il Municipio contro le dimostrazioni progettate.

Londra, 3. Il *Times* crede ad un nuovo rialzo dello sconto.

N. York, 2. Nel naufragio dell'*Atlantic* gli annegati furono 560, fra cui 350 donne e ragazzi; 415 furono salvati.

Vienna, 3. Nell'odierna seduta il principe Auersperg, presidente del Consiglio, comunicò alla Camera che l'Imperatore aveva data la sua sanzione sovrana al progetto di legge relativo alla riforma elettorale. Questa comunicazione provocò nell'assemblea degli evviva entusiastici ed applausi all'Imperatore, che si prolungarono alcuni minuti, partecipandovi anche l'uditorio delle gallerie; i membri della Camera lietamente commossi si stringevano la mano.

Parigi, 3. Leggesi nel giornale ufficiale che l'elezioni supplementari per i dipartimenti Bouches du Rhone, Correge, Gironde, Jura, Marne, Morbihan, Nievre e Seine, sono fissate al 27 aprile.

Copenaghen, 2. Il *Landsthing* approva un indirizzo presentato da alcuni membri d'ogni partito nel quale si mette in rilievo il punto di vista indipendente di quest'assemblea rimpetto al *Volksthing*.

Lisbona, 3. La chiusura del Parlamento è fissata all'8 aprile.

Vienna 3. S. M. l'Imperatore ricevette in udienza la Delegazione ungherese. Al discorso del Presidente, con cui esprimeva i sensi di devozione e venerazione, rispose il Sovrano:

«Con viva soddisfazione mi è dato di far risaltare il fatto, che le relazioni della Monarchia coll'estero continuano ad essere senza variazioni favorevoli e soddisfacenti. Il convegno ch'ebbi coi potenti Sovrani amici dei due grandi limitrofi Stati venne con ragione da ogni parte risguardato quale una preziosa guarentigia di pace. Anche la visita dei Sovrani che verranno fra noi per assistere a una gara pacifica delle nazioni non potrà che ridestare uguali speranze.»

L'Imperatore raccomandò infine che le delegazioni con sentimento patriotico apprezzino le varie proposte che verranno loro presentate e che sono il risultato di mature ponderazioni da parte del Governo.

Vienna, 3. L'Imperatore ricevette oggi la Delegazione cisleitana e al discorso tenuto dal presidente rispose in termini quasi eguali a quelli di cui si valse rispondendo alla Delegazione ungherese.

Parigi, 3. Bilancio della Banca Nazionale:

Provviste in danaro	808	Milioni di fr.
Portafoglio	2184	
Antecipazioni	32	
Circolazione note	2782	
Conti privati	205	
Buoni del tesoro	154	

Parigi 3. Il Duca d'Aumale nel suo discorso d'ammissione nell'Accademia francese, fece l'elogio di Montalembert pel suo amore alla religione e alla libertà. Egli accennò alla dolorosa situazione della Francia dopo la battaglia d'Azincourt ed accentuò, quale parola d'ordine, la speranza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.9	750 9	751.6
Umidità relativa	36	23	38
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità	—	—	—
Termometro centigrado	15.9	20.2	15.1

Temperatura massima 23 1, minima 8.8

Temperatura minima all'aperto 5.1

COMMERCIO

Trieste, 3. Coloniali. Si vendettero sacchi 700 Caffè Rio a fiorini 51.

Amsterdam, 2. Frumento pronto senza affari per aprile —.—, per maggio 367.— per ottobre 344 — Segala pronta calma, per aprile —.—, per maggio 190.50, ottobre 194.50, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 2. Petrolio pronto a f. 40 1/2 calmo.

Berlino, 2. Spirito pronto a talleri 18.04, per aprile e maggio 18.11, agosto e settembre 19.04.

Breslavia 2. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a —.— per maggio 17 11/12, maggio e giugno 18 1/12.

Francoforte 2. La Banca locale elevò lo sconto al 5 per cento.

Liverpool, 2. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle Nuova Orleans 9 11 16, Georgia 9 7/16, fair Dholl. 6 5/16, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollerah 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Oomra 6 7/8 good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egitto 10, mercato invariato.

Londra, 2. Mercato dei grani: chiuso, calma nominale invariata, frumento bianco però in ribasso. Olio di ravizzone pronto 34 3/4. Importazioni: frumento 7510, orzo 1610, avena 9970 quarters.

Napoli, 2. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.70, detto cons. aprile 36.25, detto per consegne future 37.95. Gioia contanti 94.75, detto per consegna aprile 96.25 detto per consegne future 101.—.

Nuova York, 1. (Arrivato al 2 aprile) Cotoni 20.—, petrolio 19.1/2, detto Filadelfia 19 —, farina 7.55. zucchero 9.—, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—, nolo dei grani —.—.

Parigi, 2. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.75 4 mesi da maggio 70 75, luglio e agosto 71.—.

Spirito: mese corrente fr. 53.—, 3 prossimi mesi 53 75 4 mesi di estivi 54.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 159.—.

Pest, 2. Mercato dei grani: poche offerte, poche ricerche frumento leggiero da f. 6.90 a 6.95, pesante da f. 7.60 a 7.65, segala da f. 4.25 a 4 30, orzo da f. 3 10 a 3.25, avena da f. 1.65 a 1.75f formentone Banato da f. 3.55 a 3.60, d'altre qualità da f. 3. 0 a 3.55, miglio da f. 2.80 a 3.—, olio ravizzone da f. 33. a —.—, spirito a 58.

Vienna, 2 Frumento da f. 7.50 a 8.10, segala da f. 4.80 a 5.—, orzo da f. 3 75 a 4.10, avena da f. 3.65 per centinaio viennese, farina invariata, spirito a 35, olio di ravizzone da f. 21 a —.—, detto per autunno da f. 21 1/4 a —.—.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 2 aprile

Austriache	203.1/4	Azioni	204.1/2
Lombarde	115.3/4	Italiano	63.3/8

PARIGI, 2 aprile

Prestito 1872	91.05	Meridionale	195.—
Francese	55 8	Cambio Italia	11.1/4
Italiano	64 65	Obbligazioni tabacchi	485.—
Lombarde	447.—	Azioni	850.—
Banca di Francia	4380.—	Prestito 1871	89 70
Romane	115. —	Londra a vista	25.41. —
Obbligazioni	176.—	Aggio oro per mille	4.1/4
Ferrovie Vittorio Em.	196.—	Inglese	92 15/16

LONDRA, 2 aprile

Inglese	93. —	Spagnuolo	22.1/4
Italiano	64. —	Turco	54.5/8

NUOVA-YORCK 2. Oro 117.3/8.

FIRENZE, 3 aprile

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2484.50
» fine corr.	74.15. —	Azioni ferrov. merid.	476.50
Oro	22.74. —	Obblig. » »	223.—
Londra	28.57. —	Buoni	—.—
Parigi	113.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—. —	Banca Toscana	1766.—
Obbligazione tabacchi	—. -.—	Credito mobil. ital.	1222.50
Azioni tabacchi	937. —	Banca italo-germanica	552.50

VENEZIA, 3 aprile

La rendita pronta cogli interessi da 1 gennaio p. p., a 74.— e per fine orr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.15.

Azioni della Banca Veneta	da L.	299.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred.Ven.	»	290.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.74	»	22 75
Banconote austriache	»	2.51 1/2	»	—.— p.fior

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	73.05 —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.73	21.74
Banconote austriache	261.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	
della Banca Veneta	5 — 0/0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	

TRIESTE, 3 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.16. —	5.17. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.72. —	8.75. —
Sovrane inglesi	»	10.94 —	10.95. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.85	107.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 2 aprile al 3 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	70.20	69.80
Prestito Nazionale	»	72.90	72.10
» 1860	»	103.80	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	950. -	940. -
» del credito a fior. 160 austr.	»	334.50	331.75
Londra per 10 lire sterline	»	108.80	108 80
Argento	»	107.70	107.60
Da 20 franchi	»	8.73.1/2	8.73.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.75	ad it. L.	27.50
Granoturco	»	»	10 09	»	11.80
Segala	»	»	17.50	»	17.60
Avena in Città	» rasato	»	9.60	»	9.67
Spelta	»	»	—.—	»	28.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.37
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.37
Lenti il chilogramma 100		»	—.—	»	38. -
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	22.50
» carnielli e schiavi	»	»	—.—	»	27.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Al 19 dello scorso Marzo moriva il Parroco di Corden ns don **Giovanni Muzzatti**, sessantenne, nativo di Castelnuovo, dopo lunga malattia sostenuta con rassegnazione veramente cristiana. Non un lagno, non un atto di impazienza in mezzo a tante sofferenze!

Preparato da uomo giusto al gran trapasso Egli ha conservato fino agli estremi la speranza di vivere, non per se, ma per la sua Chiesa e per i poveri della Parrocchia, concentrandosi in essi ogni sua tenerezza, ed ai quali destinava gran parte di quanto possedeva, nella pia supposizione di mantenera oltre la tomba quei legami che lo univano così potentemente da vivo.

D'indole mite d'uno zelo a tutta prova Egli disimpegnò per oltre 18 anni in modo esemplare gli obblighi del suo ministero, e seppe anche in quest'ultimi tempi conciliare i doveri del proprio stato coi riguardi dovuti al nuovo ordinamento politico.

Sopra il suo feretro, in Chiesa, fu pronunciato da bocca maestra un elogio funebre, che rifletteva condegnamente le belle qualità dell'estinto; e due mila e più persone colla mestizia sul volto e nel cuore, precedute dalle meste armonie della nostra banda, ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, ove per cura di questi abitanti verrà eretto un monumento modesto sì, ma veritiero, che ricordi ai posteri la memoria del buon Pastore.

L. D. P.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Distretto di Udine

MUNICIPIO DI MORTEGLIANO

Avviso di concorso

A tutto trenta aprile corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in Mortegliano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro l'indicato termine le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalla legge.

Mortegliano li 1 aprile 1873

Il Sindaco f. f. 1
A. Brunich.

ATTI GIUDIZIARII

Bando 1

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE E CIVILE CORREZ. DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Brunetta Giacomo e Pietro del fu Gio. Batt. di Prata, rappresentati dal sig. Avv. Francesco-Carlo D.r Etro

contro

Mattiuzzi Sante fu Giuseppe di Ghirano.

Il sottoscritto Cancelliere
Notifica

Che con sentenza 8 luglio 1872 di questo Tribunale il Mattiuzzi fu condannato al pagamento alli Brunetta di l. 1680.99 ed accessorj.

Che non essendovisi prestato, con atto 30 settembre 1872 trascritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 7 successivo ottobre al n. 3550-1281 gli venne praticato conforme precetto, sotto la comminatoria della subastazione dei beni immobili ivi indicati.

Che sopra citazione dei Brunetta in data 3 successivo novembre, usciere Negro, questo Tribunale colla sentenza 25 gennaio corrente anno, registrata con marca di lire una, debitamente annullata, annotata al detto Ufficio Ipotecario nel 15 febbraio successivo al n. 882 registro generale e 56 reg. part. al margine della sopraindicata trascrizione 7 ottobre, e notificata al Mattiuzzi in persona propria nel 2 corrente mese, usciere Negro, dichiarata al detto Mattiuzzi la contumacia, venne autorizzata la vendita degli immobili di cui sopra, in calce specificati, statuendone le condizioni, dichiarandosi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialinà, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate da prodursi in questa Cancelleria.

Che in esito a conforme ricorso, l'ill. sig. Presidente di questo Tribunale con sua ordinanza 18 corrente marzo, debitamente registrata con marca da lire una annullata col timbro d'Ufficio destinò la udienza del giorno 30 maggio p. v. per l'incanto.

Alla detta udienza per tanto del giorno 30 maggio p. v. alle ore 11 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti immobili posti in Distretto di Sacile, Comune di Ghirano.

N.		pert.	rend.
33	Orto	1.20	5.28
34	Casa colonica	1.15	12.96
50	Orto	0.52	2.29
51	Casa colonica	0.13	3.60
125	Aratorio	0.60	1.54
200	Aratorio vit.	5.22	13.57
271	Prato	5.88	15.64
359	Arat. arb. vit.	4.70	10.08
396	idem	7.33	14.45
406	idem	14.16	26.76
925	idem	7.36	19.14
1001	idem	23.26	79.48
382	Prato	2.82	5.32
445 b	Arat. vit.	3.76	9.78

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 51.07 in complesso.

Condizioni dell'incanto

1. Gli stabili si vendono in un sol lotto.

2. La vendita seguirà sul dato del prezzo offerto dagli esecutanti di it. l. 3064.20 (tremillesessant quattro centesimi venti).

3. In mancanza di offerenti a sensi dell'art. 675 codice procedura civile, saranno dichiarati acquirenti i signori Brunetta, che fecero l'offerta, salvo l'aumento del sesto a sensi dell'art. 679 codice procedura civile.

4. Qualunque aspirante all'asta dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare approssimativo delle spese di incanto, vendita e trascrizione, che stanno a suo carico a sensi dell'art. 684 codice procedura civile, che si determina in l. 330.

5. Dal deposito del decimo saranno esenti gli esecutanti sig. Brunetta.

6. Le spese tutte del giudizio saranno, salva tassazione, prelevate dal prezzo di vendita e antecipate dal compratore.

7. Nel rimanente si osserveranno tutte le disposizioni portate dal codice di procedura civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 del codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Correzionale di Pordenone li 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
Costantini

Si rende di pubblica ragione

che l'avvocato Luigi Perissutti residente in Tolmezzo nell'interesse di Mattia Graighero di Ligosullo, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 26 febbraio 1863 n. 2344 della cessata Pretura di Tolmezzo, da lui patrocinato, va a chiedere all'ill.° signor Presidente del Tribunale di Tolmezzo nomina di un perito per la stima degli immobili sottodescritti, a carico di Maria nata Moro vedova Graighero di Ligosullo nell'esecuzione di cui al precetto immobiliare 20 novembre 1872.

Beni da stimarsi in mappa di Ligosullo

n. 932 di pert. cen. 0.04 rend. l. 6,16, n. 951 di pert. 0.43, n. 168 pert. cen. 14.27 rend. l. 3.11, n. 1475 pert cen. 2.06 rend. l. 1.50;

Un terzo della stalla e finile nel fondo Valdajor di pert. cen. 0.03.

Un novantesimo dei n. 203, 204, 205, 206, 207, 209, 210, 212, 213, 220, 221, 223 b), 226 a), 225, 284 a), 1225, 1226, 1530 di pert. c. 8052.83 r. l. 1368,45.

Usufrutto sul n. 564 pert. 18.49 rend. l. 3,70, n. 604 pert. c. 3.42 r. l. 0,41, n. 605 pert. c. 2.10 rend. l. 0,42, n. 607 pert. c. 9.33 rend. l. 1,87, n. 608 pert. c. 1.33 rend. l. 1,07, n. 613 pert. c. 0.02 rend. l. 0.01.

L. Perissutti

BANDO 2

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio d'esecuzione immobiliare proposto da Grotti Pietro fu Alvise di Venezia coll'Avv. Edoardo D.r Marini di Pordenone

contro

Soldà Angelo fu Domenico pure di Venezia.

Il sottoscritto Cancelliere
Notifica

Che in base al precetto cambiario 15 maggio 1866 n. 9260 del cessato R. Tribunale Commerciale marittimo di Venezia, il Grotti ottenne contro il Soldà il giudiziale pignoramento immobiliare onde pagarsi del proprio credito di fiorini 100 valuta austriaca, pari ad it. l. 246.91, cogli interessi mercantili del 6 0[0] dal 13 marzo 1866, di fiorini 6.52 pari ad it. l. 16.09 per spese liquidate e delle esecutive da liquidarsi, pignoramento che fu inscritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 19 dicembre 1866 al n. 4193, e ottemperandosi al disposto dell'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute col R. Decreto 25 giugno 1871, trascritto nel 27 novembre 1871 al n. 1177;

Che sopra citazione 31 luglio 1872, usciere Alessandro Galante addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Venezia, questo Tribunale con sentenza 19 settembre 1872, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, notificata nel 29 novembre successivo al domicilio del Soldà mediante consegna alla di lui moglie, stante momentanea di lui assenza, ed annotata al detto Ufficio ipotecario nel 4 febbraio 1873 al n. 452 registro generale, e 41 registro particolare al margine della iscrizione di pignoramento e successiva trascrizione sovraindicata, autorizzò la vendita ai pubblici incanti delle otto quarantaottesime parti degli immobili sotto specificati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo a ricavarsene, delegando per le relative operazioni l'Aggiunto applicato sig. Angelo Milesi, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate;

Che l'ill.mo sig. Presidente, in esito ad analogo ricorso, con sua ordinanza 14 corrente marzo registrata con marca da lire una debitamente annullata col timbro d'Ufficio, fissò l'udienza del giorno 23 maggio p. v. per l'incanto;

Alla detta udienza per tanto del giorno 23 maggio p. v. alle ore 11 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti:

Immobili siti in Montereale di Aviano

Alli n. 97 pert. 0.19 rend. l. 0.46, 81 pert. 8.24 rend. l. 15.74, 80 pert. 5.75 rend. l. 11.58 confina a levante corte Gigolotti, mezzodì strada, ponente Concina, n. 96 pert. 0.73 rend. l. 23.22 confina a levante questa ragione mezzodì Concina, ponente strada, 4452 pert. 0.24 rend. l. 8.64 confina a levante eredi Fabbro Rosa, mezzodì orto di questa ragione, ponente Campagnon Angelo; 4449 pert. 0.22 rend. l. 0.53 confina a levante Campagnon Rosa eredi, mezzodì piazzale del Comune, ponente Campagnon Angelo; 1318 pert. 6.82 rend. l. 14.80 confina a levante Casan Domenico, mezzodì e ponente comunale. 1378 aratorio pert. 6.62 rend. l. 10.13 confina a levante Fassetta, mezzodì strada, ponente Degan eredi; 1395 pert. 8.46 rend. l. 6 77 confina a levante Parolado, mezzodì Cossettini, ponente Giacomelli; 1430 pert. 3.72 rend. l. 4.80 confina a levante e ponente strada, mezzodì Fassetta; 28 pert. 4.01 rend. l. 5.17 confina a levante Paroni, mezzodì Giacomelli, ponente Sagosa, 3836 pert. 5.02 rend. l. 6.47 confina a levante Magris, mezzodì strada, ponente Dal Fabbro; 487 pert. 2.66 rend. l. 2.74; 489 pert. 4.42 rend. l. 3.70 confina a levante Alzetta, mezzodì e ponente Giacomelli; 734 pert. 5.00 rend. l. 2.15; 736 pert. 5 65 rend. l. 2.43; 4314 pert. 0.73 rend. l. 0.22 confina a levante Molini, ponente strada, mezzodì Cortella; 589 pert. 4.62, rend. l. 1.99 confina levante dall'Anna, mezzodì Gussona, ponente Cossettini; 5216 pert. 3.77 rend. l. 2.19; 5217 pert. 14.75 rend. l. 8 55 confina levante strada, mezzodì particolare di San Leonardo, ponente particolare di Montereale; 1490 pert. 3.25 rend. l. 1.88 confina come sopra, mezzodì il vecchio n. 1489, ponente come sopra.

Condizioni dell'incanto

I. La vendita delle otto quarantaottesime parti delle realità suddescritte seguirà in un sol lotto.

II. Ogni offerente a sensi dell'art. 672 codice procedura civile, dovrà depositare un decimo del prezzo di vendita di cui al seguente n. 3 e cioè lire 118.13, salvo che non sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale, nonchè l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di l. 150, (centocinquanta) ed il deliberatario dovrà pagare il prezzo coll'interesse legale dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione. La delibera poi sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

III. Il prezzo della vendita sarà di l. 1181.37, in relazione al prezzo di stima in l. 7088.23 equivalente alle 8 48 parti di ragione dell'esecutato.

IV. L'esecutante non assume veruna responsabilità.

Il presente bando sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 detto codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone li 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
Costantini

COLLEGIO CONVITTO
IN CANNETTO SULL'OGLIO [1])

(Provincia di Mantova)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori che intendono collocare i loro fi[gli] in questo Collegio dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che, dopo Pasqua, [a]cettansi nuovi convittori.

Marzo 1873.

(1) Questo Collegio che, mercè le cure di una saggia Direzione, annover[asi] tra i più accreditati, conta attualmente cento convittori, dei quali molti di va[rie] e cospicue città d' Italia. Scuole elementari, tecniche, e ginnasiali. Locale amp[io] salubre e in ottima postura (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Manto[va] a Cremona, passa vicinissimo a Cannetto). La spesa annuale per ogni convittore, *tu[tto] compreso*, (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo o da scrive[re] album da disegno, carta, penne, matite, gomme, barbiere, pettinatrice, lavandaia stiratrice, bagni d'estate, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di l[ire] **quattrocento**. La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

ZOLFO RIMINI E FLORISTELLA

ridotto in polvere finissima
ad uso
ZOLFORAZIONE DELLE VITI
trovasi presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

fuori Porta Aquileja di rimpetto alla stazione della ferrovia in quantità richiesta a prezzi modicissimi.

NUOVO E GRANDE
ASSORTIMENTO
DI
CARTE
DA
TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI
UDINE
Via Cavour N.610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza. 71

PAGAMENTO A RATE

UDINE presso B. BORTOLOTTI
piazza S Giacomo. 24

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA
in Firenze

L' Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'**ipocondria** — nelle **digestioni languide** e **stentate** — nei **bruciori** e **dolori** dello **stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali** e **nelle diarree** che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei **piaceri venerei.**

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta **medica** viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPUZZI si hà trovato il metodo di corregerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche** e **siroppi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo trangugiano con ripugnanza fatale allo stomaco. 21

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna